

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 754

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: La Regione Piemonte solleciti il Governo affinché vengano adottate le necessarie iniziative per la stabilizzazione integrale del personale assunto con fondi PNRR nel comparto giustizia.

Premesso che

- con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.8, è stato avviato un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato diretto a migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari, in particolare degli Uffici per il Processo, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e la durata dei procedimenti e migliorare l'efficienza del sistema giustizia dando altresì supporto ai giudici nell'attuazione della transizione digitale;
- nell'ambito di tali misure, sono stati assunti circa 11.800 lavoratori con contratti a termine, finanziati con fondi PNRR, presso tribunali, corti d'appello e procure in tutta Italia;
- tali contratti sono in scadenza al 30 giugno 2026 e, secondo le più recenti comunicazioni ministeriali, solo 6.000 unità saranno oggetto di stabilizzazione tramite procedura comparativa, mentre per le restanti non sono stati definiti né criteri né risorse;
- le organizzazioni sindacali hanno avviato mobilitazioni su scala nazionale per chiedere la stabilizzazione integrale del personale assunto con fondi PNRR, evidenziando il ruolo strategico di queste figure nel funzionamento degli uffici giudiziari;

considerato che

- in Piemonte e Valle d’Aosta sono stati assunti oltre 500 lavoratori tra il 2022 e il 2024, tramite concorsi pubblici finanziati dal PNRR, molti dei quali operano in contesti dove la carenza di organico supera il 30-40%, come segnalato dalle organizzazioni sindacali;
- nel distretto del Tribunale di Asti, ad esempio, su circa 60 dipendenti, 23 risultano assunti a tempo determinato – oltre un terzo del totale – con contratto in scadenza a giugno 2026, con conseguente rischio per la continuità operativa del tribunale in assenza di stabilizzazione;
- nel distretto di Torino (Tribunale, Corte d’Appello, Procura), si stimano circa 800 posizioni a rischio, con una significativa adesione alle proteste sindacali;
- la Legge 9 maggio 2025, n. 69 (conversione del DL 25/2025) ha introdotto una procedura comparativa per la stabilizzazione, senza tuttavia garantire una copertura integrale né definire criteri trasparenti;

tenuto conto che

- sebbene la Regione Piemonte non sia direttamente competente in materia di assunzioni nel comparto giustizia, può esercitare un ruolo attivo attraverso la Conferenza Stato-Regioni, sollecitando il Governo a definire un piano nazionale di stabilizzazione;
- la mancata stabilizzazione comporterebbe instabilità occupazionale, perdita di competenze acquisite e aggravamento della crisi strutturale degli organici giudiziari;
- l’efficacia degli interventi PNRR nel settore giustizia rischia di essere vanificata se le assunzioni temporanee non si tradurranno in stabilizzazione e continuità del servizio: le assunzioni PNRR sono state concepite come un “puntellamento” di un sistema in sofferenza, ma senza una prospettiva di durata stabile, l’intervento rischia di rimanere provvisorio e inefficace;

- un'azione tempestiva da parte della Regione può contribuire a sollecitare il Governo affinché vengano definiti criteri chiari, stanziare risorse adeguate e avviare procedure di stabilizzazione per tutti i lavoratori interessati, evitando disparità territoriali e la dispersione di professionalità acquisite;
- la pianificazione e programmazione delle risorse umane nei servizi di giustizia richiedono un piano di stabilizzazione equo e trasparente: l'assenza di una tempistica definita genera incertezza tra i lavoratori, nell'amministrazione della giustizia e tra i cittadini;

rilevato che

- la stabilizzazione del personale PNRR costituisce una leva strategica per rafforzare la qualità del servizio pubblico, promuovere la modernizzazione della giustizia e garantire la tenuta democratica del sistema. Rinunciare a questa prospettiva equivale a indebolire il ruolo stesso della Pubblica Amministrazione come motore di coesione sociale e innovazione istituzionale;
- l'appello delle confederazioni sindacali, tra cui FP CGIL, al Governo è stato particolarmente incisivo nelle ultime settimane. Le recenti mobilitazioni nazionali hanno registrato un'elevata adesione nei tribunali piemontesi, con circa 800 posizioni a rischio solo nel distretto di Torino;
- il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) del 2 ottobre 2025, secondo le organizzazioni sindacali, non prevede risorse certe per la stabilizzazione integrale, generando forte preoccupazione tra i lavoratori e le istituzioni locali;
- è indispensabile che la Regione Piemonte chieda con chiarezza al Governo di farsi carico della stabilizzazione di tutto il personale assunto con fondi PNRR nel settore giustizia, assicurando che nessun lavoratore venga lasciato senza prospettive alla scadenza dei contratti.

Tutto ciò premesso

SI INTERROGA

la Giunta regionale

- per sapere se sia a conoscenza della situazione descritta relativa al personale assunto nei Tribunali, nelle Corti d'Appello e nelle Procure con fondi PNRR;
- per sapere se intenda, in coerenza con il proprio ruolo istituzionale e tramite la Conferenza Stato-Regioni, sollecitare il Governo affinché vengano adottate le necessarie iniziative per la stabilizzazione integrale del personale in questione;
- affinché valuti l'opportunità di comunicare al Consiglio regionale, entro giugno 2026 e con le modalità ritenute più opportune, eventuali azioni e deliberazioni adottate a livello nazionale in merito alla stabilizzazione dei lavoratori, con particolare riferimento al numero di contratti che si prevede possano essere trasformati a tempo indeterminato nel territorio piemontese.